



Missione Belém[®]

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

17

2° semestre
2025

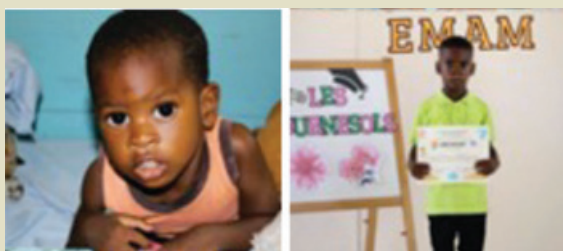


La speranza di un **SORRISO**

I BAMBINI RINATI CON LA MISSIONE BELÉM

L'importanza del Centro Nutrizionale

MASIER VALENTIN è figlio di una ragazza che è stata aiutata dalla missionaria Valessa durante il parto. Il papà non ha voluto riconoscere il bambino alla nascita, la mamma se ne sta prendendo cura da sola con l'aiuto della nonna e dei nostri missionari.



La mamma di **THEODORE EMMANUELSON**, alla nascita, l'aveva affidato alla nonna che però faticava a prendersene cura. Lui è rimasto con noi nel centro nutrizionale per un po' di tempo, e dopo essere stato dimesso ha iniziato a frequentare l'asilo nido, ha preso peso e ha iniziato a crescere bene



Il Centro Nutrizionale funziona a pieno regime prestando cure adeguate ai numerosi bambini che vi arrivano in grave stato di denutrizione e che vi rimangono finché non raggiungono la condizione per essere avviati al percorso dell'asilo nido. Un grande aiuto per il Centro Nutrizionale arriva ad Haiti grazie al 5 per 1000: lo scorso anno siamo riusciti ad inviare € 52.223,59, mentre quest'anno siamo riusciti a mandare il 5 per mille relativo all'anno 2022, pari ad euro 46.023,65.

MARCIAL JEAN VENCIA,

Quando l'abbiamo trovata aveva 1 anno ma pesava quanto un neonato di 2-3 mesi. Ha iniziato il trattamento nel nostro centro per 4 mesi, poi è rimasta anche per il trattamento della tubercolosi e ad agosto 2025 è stata dimessa. Oggi è più paffutella, cammina e ha compiuto 2 anni in ottobre.

Come l'abbiamo trovata:



Com'è oggi:



SAINT JEAN SONDER,

L'abbiamo conosciuto quando aveva 5 mesi e mostrava i segni della malnutrizione; la mamma aveva già altri bambini nella nostra scuola, ma era molto riluttante ad iscrivere anche lui. Visitare la famiglia, mostrare il valore che le mamme e i bambini hanno per noi, le ha dato fiducia e ha iniziato a portare il piccolo al centro nutrizionale. Oggi ha superato la fase della denutrizione e frequenta la nostra scuola.

Come l'abbiamo trovato:



Com'è oggi:



Due di questi bambini, che erano al Centro Nutrizionale, adesso stanno frequentando la scuola e hanno preso il diploma per passare alla prima elementare.



Nei mesi scorsi c'è stata la festa di diploma della scuola materna con il tema GIRASOLI e hanno partecipato 150 bambini.

Ringraziamo Dio per averci fatto capire che siamo qui per i poveri, per essere famiglia con loro anche nelle fatiche e nei momenti difficili, offrendo aiuto e portando Dio.

HAITI, BRASILE E ITALIA

Un mondo da aiutare



Nel corso dell'anno 2024 l'Associazione Missione Belém-APS ha sostenuto le varie attività a favore dei più poveri e bisognosi ad Haiti e in Brasile, mentre in Italia ha sostenuto alcuni progetti di evangelizzazione. Numerosi associati e volontari si sono prodigati a proporre la sottoscrizione di adozioni a distanza. Nell'arco dello scorso anno abbiamo registrato 373 nuove adozioni per un totale di 1.831 bambini adottati a distanza.

Ad Haiti, il Centro Scolastico Zanj Makenson accoglie circa 3.000 bambini/ragazzi suddivisi in 72 classi e vi lavorano circa 250 persone con varie mansioni (insegnanti, bidelli, cuoche, guardiani, addetti alle pulizie, segretarie, autisti e addetti alle visite a domicilio).

I VOLONTARI SONO IL CUORE DELLA MISSIONE

Raccolti tra Pasqua e Natale 147mila euro
per l'ospedale Paolo Valle ad Haiti



Queste somme sono state destinate interamente alle spese di costruzione e di funzionamento dell'Ospedale Paolo Valle di Haiti.

A supporto della missione di Haiti sono state organizzate anche le due Campagne di raccolta fondi in occasione del Natale e della Pasqua; sono stati coinvolti molti volontari che si sono prodigati nell'allestimento delle varie bancarelle e nella distribuzione di uova di cioccolato, colombe pasquali, panettoni e capanne di cioccolato. Con la Campagna di Pasqua 2024 siamo riusciti a raccogliere € 42.606,41 per l'Ospedale Paolo Valle e con quella di Natale abbiamo raccolto € 105.089,24.

Il volontariato è stato fondamentale per la riuscita delle due Campagne di Pasqua e Natale. Nel ringraziare tutte le persone che hanno collaborato mettendo a disposizione tempo e lavoro, vogliamo condividere alcune esperienze di quello che è lo spirito di servizio che distingue la nostra Associazione e la Missione Belém.

Il racconto di Piero.

“Aiutare regala gioia e si scoprono nuovi amici”



Ciao, mi chiamo Piero ho 78 anni. Da più di 10 anni faccio parte di Missione Belém e dal 1° gennaio 2024 sono andato finalmente in pensione dopo anni di lavoro come magazziniere.

A luglio del 2024 una cara amica della missione mi ha proposto di servire il Signore aiutando la Missione nella campagna di Natale e con gioia ho accettato. Nel volontariato per la campagna di Natale sono stato affiancato a Daniele un caro amico con cui ho condiviso questa meravigliosa esperienza. Ed eccoci insieme, nei mesi di novembre e dicembre, a “scorazzare” in furgone per il Veneto, la Lombardia, l'Emilia-Romagna ed il Friuli per le consegne di panettoni, pandori e capanne di cioccolato. Senza che ce ne accorgessimo è arrivato il tempo di preparare anche la campagna di Pasqua

e siamo ripartiti con le consegne di colombe e uova di cioccolato. Durante questo periodo non è mai mancato l'entusiasmo, la soddisfazione di fare qualcosa di buono, di utile per la Missione e per i poveri di Haiti, anche perché nei nostri viaggi avevamo la compagnia del Signore, dello Spirito Santo e di Maria ai quali rivolgevamo le nostre preghiere perché guidassero il nostro lavoro e ci proteggessero. Un altro aspetto è stata la conoscenza di splendide persone con le quali siamo venuti a contatto, conoscenza che si è tramutata in una cara amicizia e già durante il viaggio pregustavamo la gioia di poterli rivedere.

Come non ricordare la “mitica Ape” di Gianluigi, il caffè con la brioche che ci aspettava sempre, o l’invito di arrivare verso mezzogiorno per pranzare assieme agli amici Silvestri di Modena, o ancora la bottiglia di Sangiovese di produzione propria che era messa da parte per noi, dall’amico Massimo! Tante piccole attenzioni che hanno contribuito a creare “Famiglia” e che ci invogliano a metterci a disposizione come volontari ancora

per il futuro. La cosa comunque più importante è stata la soddisfazione di poter lavorare per il Signore attraverso la Missione Belém. Chi non sa come impiegare il tempo sappia che la Missione ha sempre bisogno. Si trovano tanti amici, tanta gioia e soprattutto si fa esperienza della cosa più grande e bella che ci sia, quella di lavorare per il Signore e con il Signore per aiutare chi è meno fortunato di noi.



Le riflessioni di Daniele. “Il volontariato arricchisce te stesso e gli altri”

Ciao a tutti, sono Daniele ho 58 anni e attualmente sono in pensione. In passato ho fatto per molti anni il camionista. Vorrei parlare subito dell’argomento volontariato, la parola stessa indica la volontà. La personale voglia che nasce da dentro di fare qualcosa per l’altro. Come è nata questa particolare voglia? Nel mio caso nasce da una promessa: quando la routine quotidiana e la vita stessa mi avessero concesso un cambiamento, avrei offerto tempo e spazio al prossimo. Attraverso i coordinatori e responsa-

bili della Missione Belém ho intrecciato un buon rapporto che mi ha permesso di far crescere quella voglia che avevo dentro di me di fare qualcosa. Sentivo e sento la volontà di mettermi a servizio, questo mi arricchisce molto, sia dal punto di vista relazionale con le persone, sia dal lato spirituale. Sento di essere nella giusta strada, magari un po’ in salita, non sempre è facile devo ammetterlo, potrei restarmene a casa in divano a guardare la tv ma non è ciò che desidero. Con il volontariato ho potuto conoscere tante persone speciali, belle dentro e fuori. Ho potuto visitare posti lontani come le Case dei fratelli a Lamezia Terme, e custodisco nel mio cuore incontri speciali. Ma ancora di più sono felice di aver condiviso tutto ciò con una persona speciale di nome Piero. Come in tutte le cose in due si fa meglio e prima, aggiungerei che in realtà eravamo in tre, il Signore puntuale ci assisteva sempre. Vorrei concludere nel dire che a volte siamo noi stessi ad aver bisogno di aiuto, lo invociamo questo aiuto, lo gridiamo e a volte preghiamo perché arrivi, solamente a volte non pensiamo che l’aiuto che cerchiamo per noi, arrivi dal mettere noi stessi a disposizione per gli altri.



L'attività dell'Associazione è stata indirizzata anche ai progetti in Brasile



Le cifre in dettaglio

- **Con la somma di € 34.377,60 sono state sostenute le adozioni a distanza del Brasile, il Progetto seminaristi, le attività dell'Oratorio don Bosco ed alcune famiglie che ospitano i bambini di strada.**
- **Con la somma di € 29.542,40 sono state sostenute alcune delle case di accoglienza della Missione a San Paolo.**
- **Con la somma di € 7.700,00 è stato sostenuto il Progetto Nuova Guadalupe, che ha come obiettivo la costruzione dell'edificio destinato ad accogliere gli ammalati più gravi provenienti dalla strada.**
(v. foto sopra)

Testimonianza di Ari Elias

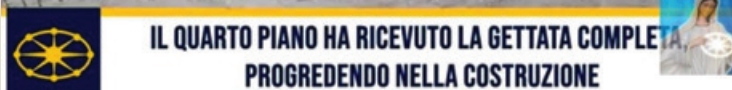
Ari Elias, responsabile della casa degli anziani, ha fatto il corso per operatori socio-sanitari. Un giorno ha accompagnato un anziano al pronto soccorso e, mentre era lì, ha visto che una delle infermiere aveva difficoltà a prendersi cura di un altro anziano. Si è offerto di aiutarla e l'infermiera è rimasta colpita dal modo in cui è riuscito ad assistere l'anziano.

L'infermiera ha chiesto: "Ma tu sei davvero della Missione Belém?" Poi ha raccontato il fatto al personale e al medico del pronto soccorso.

Grazie alla sua testimonianza, l'ospedale, che prima esitava ad accoglierci e ci invitava ad andare da altre parti per far ricoverare i nostri ammalati, ci ha aperto le porte e la caposala ha offerto ad Ari un corso per diventare infermiere.



il Progetto Nuova Guadalupe, che ha come obiettivo la costruzione dell'edificio destinato ad accogliere gli ammalati più gravi provenienti dalla strada.



“È la compassione che muove il cuore dell'uomo”

Questa frase sembra la sintesi del percorso della Missione Belém che da 20 anni si dedica ai più poveri, con particolare attenzione ai “fratelli di strada”. Essa appariva su uno degli striscioni presenti tra la folla di fedeli riuniti in Piazza della Cattedrale nel pomeriggio di sabato 4 ottobre, per il Giubileo della Missione Belém. Nell'omelia, il Cardinale Mons. Odilo Scherer ha affermato che la Missione Belém, con la semplicità delle sue azioni, testimonia la fede a partire dalle molte vite salvate. L'Arcivescovo ha inoltre

sottolineato che la Missione Belém non deve mai dimenticare la sua natura missionaria. “Voi siete una comunità cattolica missionaria che va per le strade, che va incontro a coloro che sono caduti nella droga, nella miseria e dice a ciascuno: - Dio ti ama. Alzati, noi ti aiuteremo - questo fa capire alla persona che la sua vita ha un senso”.

Prima della benedizione finale, il Cardinale Scherer ha ringraziato i sacerdoti, le suore consacrate e i laici impegnati nella Missione Belém, così come i benefattori del Brasile e di altri paesi come l'Italia, che collaborano con le iniziative e tutti coloro che sostengono a distanza i bambini e i ragazzi della Missione Belém ad Haiti.



Fotos: Luciney Martins/O SÃO PAULO



CARLA E LEONARDO, UN 50° SPECIALE

Conquistare con un abbraccio

Ciao, sono Leonardo e assieme a mia moglie, Carla, quest'anno, abbiamo deciso di celebrare il nostro anniversario di matrimonio in modo speciale; cogliendo l'occasione dell'ordinazione di Padre Renato, siamo partiti per il Brasile e siamo stati a San Paolo ospiti della Missione Belém per 12 giorni, vissuti molto intensamente. Il giorno del 50° anniversario del nostro matrimonio Padre Renato ha celebrato la S Messa con la benedizione dei nostri anelli e il rinnovo dei voti matrimoniali. Bellissima la serata, alla quale hanno partecipato più di 200 fratelli, con musica e canti, panini e torta nuziale. Il viaggio è stato una grande occasione per conoscere la Missione nella sua quotidianità. Abbiamo visto e toccato con mano come la Missione lavora sulla strada, accogliendo chi è respinto dalla società, chi è emarginato per vari vizi. Per entrare nel loro mondo bisogna vivere con loro, mangiare quello che mangiano loro, dormire dove dormono loro. Ciò che conquista il fratello è il primo

abbraccio. Chi arriva in una delle Case è accolto con un grande abbraccio, c'è sempre una persona che si occupa di lui. Siamo entrati nella favela dove P. Gianpietro e Sr Cacilda hanno dato inizio alla Missione Belém, in una baracca arredata con gli scarti recuperati nelle discariche. Lì vicino c'è la chiesa parrocchiale di P. Paulinho e poco lontano si trova la Scuola di missione condotta da P. André. In un altro quartiere abbiamo visto la Casa di accoglienza Guadalupe. All'interno di Casa Guadalupe ci sono un centinaio di fratelli, in prevalenza ammalati, tutti sono seguiti e assistiti da altrettanti fratelli volontari. Una visita significativa l'abbiamo riservata alla costruzione della Nuova Guadalupe, una grande opera che ospiterà su molti piani l'accoglienza della Missione. Grandi le gioie e le emozioni che abbiamo vissuto in questo viaggio, i sorrisi e i calorosi abbracci dei fratelli li conserviamo nel cuore. GRAZIE, GRAZIE MISSIONE BELÉM



CI HA LASCIATO IL “GIGANTE BUONO”

Dalla Polonia per i più bisognosi

Desideriamo condividere la storia del nostro fratello Sebastian. Originario della Polonia, viveva per le strade di Roma dove lo abbiamo incontrato nel 2017.

Accolto nella missione a Lamezia Terme, è rimasto con noi per sette anni e mezzo, ricoprendo anche il ruolo di coordinatore della casa. Aveva un grande amore per i fratelli e ha deciso di rimanere nella Missione e dedicarsi completamente a loro, soprattutto ai più bisognosi. Negli ultimi tre anni si era messo a disposizione sistemando le case e le cappelline, sempre con grande disponibilità e semplicità.

Ogni tanto Sebastian faceva piccole sorprese con bibite e dolci per rallegrare la Casa. Aveva un grande affetto per i missionari e diceva che erano la sua famiglia. Poco tempo fa, un problema di salute si è complicato e ha coinvolto i reni. La sua salute è peggiorata e in pochi giorni è salito al cielo. Molte persone nutrivano un grande affetto per lui, e al suo funerale hanno espresso la loro gratitudine per averlo conosciuto. Riconoscenti per la sua bontà e generosità, l'hanno chiamato affettuosamente “il gigante buono”.



Stefano e Graziella

“sorrisi e attimi di vita condivisi”



Siamo Stefano e Graziella di Verona, abbiamo conosciuto Missione Belem partecipando come coppia all'incontro Ruah nel 2018. Dopo qualche anno, abbiamo accolto l'invito per andare a visitare le case di accoglienza a Lamezia Terme. Abbiamo conosciuto fratelli di varie nazionalità potendo toccare con mano i bisogni e le difficoltà di ogni giorno. Insieme ad altri volontari e con l'aiuto dei Fratelli accolti abbiamo realizzato diversi lavori per rendere le case più funzionali. Ancora oggi siamo impegnati nei lavori di volontariato e ogni nostro viaggio a Lamezia diventa un'occasione per rivivere lo spirito di fratellanza della missione. Facciamo tesoro nei nostri cuori dell'affetto reciproco, dei sorrisi e degli attimi di vita condivisi.





Missione Belém®
« i poveri sono il cuore del nostro cuore »

Esercizi Spirituali a Medjugorje



Medjugorje 2026: dal 17 al 22 agosto
Per informazioni 353 474 6077

Testimonianze di Medjugorje

“SI È RICARICATA LA MOLLA DELLA FEDE”

Volevo ringraziare la Missione Belém per quello che ha fatto. Questo pellegrinaggio mi è servito per ricaricare quella molla che in circa 10 anni di assenza da Medjugorje si era un po' scaricata, molla che teneva attiva la fede, la preghiera, l'esempio e la testimonianza. Ho conosciuto tante brave persone che si mettono in gioco per essere nella nostra società dei raggi di luce. Grazie a tutti. R.D.



“DOVE CI SIAMO PERSI? IO MI SONO RITROVATA”

L'ultimo giorno di permanenza a Medjugorje, mi risuonava dentro in modo costante e frequente, questa domanda: “dove ci siamo persi?”

Per me Medjugorje è stata un ritrovarmi, “rimettere in tasca” i 5 sassi. È stato prendere sul serio: “con il rosario in mano, testimoniate che siete miei”.

La domanda però mi portava a osservare l'umanità tutta: “dove ci siamo persi?” Ho sentito profondamente vero che il Signore ha bisogno di annunciatori e testimoni credibili. Ho visto in tutti noi riuniti lì una grande potenza. Ringrazio tutti con affetto, in particolare P. Gianpietro, Sr Cacilda e i missionari che ci guidano. A.V.





Missione Belém[®]

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »



Adotta un Bambino a Distanza

Per richiedere un'adozione a distanza contatta l'Equipe Adozioni al numero di cellulare 333 804 5206 o invia una mail all'indirizzo adozioni@missionebelem.it. Puoi anche compilare la scheda sottostante con i tuoi dati e inviare la foto via whatsapp o via mail agli indirizzi sopra indicati. Riceverai ogni 6 mesi un aggiornamento delle notizie sul bambino/a e una nuova foto.

Cognome e Nome

Codice fiscale

Indirizzo: Via N.

CAP Città Provincia

Telefono - Cellulare

e-mail

Se desideri attivare un pagamento automatico mensile/semestrale/annuale senza doverti ricordare le scadenze possiamo attivare un RID Bancario, basta indicare qui il tuo IBAN:

Autorizzo l'Associazione Missione Belem - APS, ai sensi dall'art. 15 e seguenti del regolamento UE n.679/2016, al trattamento dei miei dati personali, ai fini dell'archiviazione sia con supporto cartaceo che informatico. Potrò esercitare i miei diritti previsti dagli artt. 15-22 del GDPR rivolgendomi al responsabile del trattamento dati nella persona del Presidente dell'Associazione con sede in Fossò (VE), Vicolo Stati Uniti 5.

Data Firma

Con un **lascito testamentario a Missione Belém** sarai sempre nel cuore dei bambini a cui hai donato un futuro.

Fare testamento solidale è un gesto pieno di premura e amore. Il testamento può essere pubblico, cioè ricevuto da un notaio, oppure olografo, cioè scritto di proprio pugno per intero, datato e sottoscritto dal testatore.

ESEMPIO DI TESTAMENTO OLOGRAFO

(non è richiesto l'intervento del notaio)

Legato di beni mobili o immobili:

Io sottoscritto

Nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, lascio, a titolo di legato, all'Associazione Missione Belem Aps con sede a Fossò Venezia

la somma di euro,

titoli e azioni,

immobile sito in

altro

Luogo

data

Firma

Associazione Missione Belem - APS

Vicolo Stati Uniti, 5 -

30030 Sandon di Fossò - VE

Tel. 041 466817 - Cod. Fisc. 90122070270

www.missionebelem.it

info@missionebelem.it

BANCA: BCC - Banca Annia

IBAN: IT 31 Q 08452 36130 0000 0007 6409

POSTA: Ufficio postale

IBAN: IT 70 E 07601 02000 0000 72632896

Conto corrente postale numero: 72632896